

La disoccupazione e il problema idraulico italiano in un discorso dell'on. Ancona.

Alla Camera dei Deputati, nella seduta del 30 marzo ultimo, continuando la discussione generale sul bilancio dei Lavori Pubblici, l'on. Ancona, che n'era relatore, ripose ai Deputati che nelle sedute precedenti si erano occupati del bilancio stesso. Non è nostro intendimento riprodurre il discorso del rappresentante il Collegio di Gemona; ma una parte di esso — quella che riflette, il problema esposto qui sopra in epigrafe — crediamo utile divulgare, perché tratta di cose, che anche il Friuli interessa: il Friuli, il problema idraulico e fra i più importanti e dove spesso le iniziative private hanno dovuto cozzare e cozzano contro difficoltà di legge male adossate e di burocrazia non mai bastantemente censurata per la sua lentezza dovuta anche al moltiplicarsi d'inutili pratiche e controlli.

Il discorso dell'on. Ancona fu ascoltato e apprezzato molto alla Camera, e trovò largo eco di consenso e di plauso nella stampa italiana d'ogni colore. Ecco ora il suo discorso, nella parte già precisata:

Fra tutte le questioni più importanti che sono state trattate (durante la discussione del bilancio) ne restano due: una la questione della disoccupazione, l'altra la questione del problema idraulico italiano. Sulla prima sarò brevissimo, e mi sia lecito di esprimere la mia gratitudine, non tanto come relatore della Giunta del bilancio, quanto come deputato friulano, al ministro dei lavori pubblici, per il modo col quale egli ha combattuto, per lo meno, ha tentato di combattere, se non vittoriosamente, certo efficacemente, la disoccupazione nel Friuli. Ho espresso anche su questo argomento un concetto nella relazione, che è stato approvato dal collega Cabini, e cioè che, mentre le opere pubbliche debbono scegliere ed esagerare con criteri assolutamente ed esclusivamente tecnici, economici e finanziari, in momenti eccezionali come questo bisogna ammettere criteri eccezionali, e si deve anche col lavori pubblici combattere la gravissima disoccupazione. Questo criterio è stato seguito dal ministro che ha capito tutta la gravissima importanza di simile questione.

Si è potuto tessere con mano ferma, nella nostra provincia, vi siano decine di migliaia di disoccupati e di emigranti rimpatriati senza portare con sé quel gruzzolo di danaro che li aiutava a svernare per poi tornare ad emigrare e a risparmiarsi.

Onorevoli colleghi, noi che abbiamo tante volte lodato gli emigranti ed il contributo fecondo che col loro sudato risparmio hanno recato all'economia nazionale, dobbiamo ora, sia per umanità sia per gratitudine, aiutarli ad attraversare questo momento critico. Non abbiamo nulla da rendere legalmente agli emigranti, al quale (lo dice all'onorevole Beltrami) nulla togliemmo; ma dobbiamo mostrare la solidarietà nazionale, aiutandoli con qualsiasi sacrificio. E' nostro stretto dovere! (Approvazioni).

Ora su questo punto debbo osservare che le disposizioni del ministro sono state di due generi: disposizioni per aumentare i fondi per le opere pubbliche e per finanziare i comuni e le provincie onde possano far lavorare e disporre i tentanti ad accelerare le procedure. Approvo ed insisto sopra queste disposizioni e raccomando vivamente al ministro che esse siano mantenute e rese più efficaci in modo che, specie le procedure, siano veramente sollecite.

Il terremoto che ci ha portato tanti disastri e che ci ha recato tanti dolori potesse almeno portarci il vantaggio di accelerare le procedure burocratiche! (Commenti).

Ecco perché nella mia relazione ho espresso la speranza che qualcuno di queste disposizioni, che si adottano in via eccezionale in questi momenti per la disoccupazione, rimanga permanente e serva ad accelerare, non soltanto in questo periodo transitorio, ma anche nel periodo normale le nostre procedure burocratiche, troppo lunghe, complicate e costose...

Onorevoli colleghi, la guerra che si combatte ha certamente illuminato di luce vivissima alcuni punti fondamentali della nostra vita economica, e purtroppo ne ha illuminato la grande debolezza. Della grande influenza di questa debolezza sulla vita nazionale ci accorgiamo solo ora che ne sentiamo i tristi effetti.

Questi punti fondamentali si chiamano la mancanza del carbone, del grano, del cotone, in generale di materie prime. Si tratta di punti importantissimi fra cui, doloroso più di tutti, quello degli emigranti.

Soltanto oggi vediamo come sia poco sicura la vita economica di questa centinaia di migliaia di italiani i quali trovano i mezzi di sussistenza esclusivamente all'estero su terre straniere. Appena succedono delle perturbazioni in qualsiasi punto del mondo, siccome queste perturbazioni non conoscono confini politici, e si propagano rapidamente, esse colpiscono prima di tutti e più di tutti gli umili lavoratori che si trovano a lavorare lontani dalla patria.

E si capisce. Il debolo in suolo straniero è il primo colpito dal ciclone internazionale.

Di qui sorge o s'illumina nella sua enorme importanza un grande problema; quello cioè di vedere se non possiamo mettere la vita pubblica italiana, e soprattutto la vita economica italiana su basi nazionali in modo da dipendere il meno che si può dall'estero.

Orbene, onorevoli colleghi, io credo che la nostra base caratteristica nazionale, la massima base della nostra ricchezza nazionale debba essere l'acqua; noi dobbiamo basare la vita economica italiana sull'acqua più che sui prodotti.

Noi non dobbiamo continuare in una politica di lavori pubblici a di industria, che è basata troppo sul carbone, troppo sul petrolio, troppo su sostanze che ci mancano, che non abbiamo e che non avremo mai, perché la natura non ce le ha preparate. Non potremo mai aver carbone, non potremo mai aver petrolio: tutto al più potremmo aver l'alcool, ma questo non serve a sostituire né il carbone né il petrolio. Ora onorevoli colleghi, se voi esaminate i problemi fondamentali o almeno i più importanti dell'economia nazionale, dovete convenire che hanno tutti la loro radice nel problema dell'acqua.

Il carbone. Del carbone ha parlato anche l'onorevole Bignami; è una grossa questione. Noi siamo arrivati con la importazione del carbone a qualche cosa come dieci milioni di tonnellate. E cosa costano questi dieci milioni di tonnellate? Non si sa. Non si sa più adesso: non si fanno più conti col carbone, non si sa più che cosa costi: 80, 90, 100 lire e più!

Ma, anche in condizioni normali, sono sempre da quattrocento a cinquecento milioni di franchi che dobbiamo pagare all'estero per il carbone. Ora il problema del carbone si può, non dico risolvere completamente, ma risolvere in parte diminuendo l'uso del carbone, utilizzando meglio le nostre energie idrauliche. Tutte le applicazioni del carbone che possono essere sostituite con l'energia idroelettrica dobbiamo spingerle coraggiosamente! E' un problema nazionale! Molto si è fatto nella utilizzazione di energie idrauliche, ma molto rimane ancora da fare. Noi abbiamo circa un milione di cavalli idraulici, ma io credo che l'utilizzazione delle energie idrauliche potrebbe essere spinta molto più lontano: si potrebbe con la utilizzazione di queste energie diminuire il consumo del carbone.

E, poiché parlo di questa questione, ricordo che pochi anni or sono l'onorevole Facta, ministro delle finanze, nominava una Commissione presieduta dal senatore Colombo, della quale facevo parte anche io, affinché studiassero la nuova legislazione sulle correnti elettriche intesa all'applicazione dell'energia elettrica anche al riscaldamento ed alla cucina.

Allora io sintetizzavo il mio pensiero scrivendo che noi italiani dobbiamo riscaldarci con i ghiacciai. E questa è una risoluzione genialmente italiana. Noi dobbiamo ritrarre dai ghiacciai le fonti caloriche per la nostra vita casalinga. Non è possibile, onorevoli colleghi, di sostituire completamente il carbone in molte industrie, ma è certo possibile limitarne l'applicazione: troppi stabilimenti a gas ci sono in Italia, troppo gas si consuma, sia per la illuminazione, sia per il riscaldamento. Tutto questo noi dobbiamo ricavarlo dalle energie idroelettriche, ma tutto questo non si può fare se non si riformi la nostra legislazione in fatto di correnti elettriche. Le tasse attuali sulle correnti elettriche proibiscono queste applicazioni.

La nostra Commissione propose allora uno schema di disegno di legge. Questo disegno di legge dorme al Ministero delle finanze placido sonno. Se l'onorevole Daneo fosse al banco del Governo gli direi (glielo dirò privatamente) che farebbe molto bene a togliere questo schema di legge dal polverone di qualche archivio.

Altre questioni che sono «problemi idraulici».

La questione del grano: onorevoli colleghi, una parola soltanto. E' stato detto da tutti che si tratta in Italia non di aumentare la superficie coltivata a grano, ma di intensificare la coltivazione nelle plaghe coltivate onde aumentarne il rendimento. Ora, onorevoli colleghi, anche questo che cosa è? Non altro che un problema di acqua; un problema di bonifica e di irrigazione. L'onorevole Leonardi ha dimostrato che, bonificando certe zone, si potrebbe avere, dalla aumentata produzione, tutto il grano che ci manca per il consumo nazionale. Il formidabile problema del grano non è dunque che un problema di regolazione delle acque.

Non parlo di un problema che non c'è, perché non sono un igienista. Ma io mi sono fatto illuminare nei minimi dettagli dal nostro collega Bianchi e dal nostro collega Sanarelli

i quali mi hanno affermato che la malaria che è ancora purtroppo in molte plaghe d'Italia, dipende non esclusivamente, ma principalmente dal mancante regolamento delle acque. Quindi anche la questione della malaria, grossa questione nazionale, dipende dal migliore regolamento delle pubbliche acque.

Infine, i grandi problemi della trazione elettrica e della navigazione interna, non sono anch'essi che problemi di acqua!

Ed allora viene la conclusione, facile ad enunciare, non ad attuare: che, per nostro avvenire economico, l'indirizzo dei nostri lavori pubblici deve essere essenzialmente questo: regolare e sfruttare meglio le acque, e dare il massimo impulso a quei lavori che hanno per scopo questa grande finalità nazionale! Siamo noi amministrativamente bene organizzati per affrontare questo problema? Invece abbiamo noi un concetto esatto? Ne dubito assai.

Se si vuole risolvere questo problema in modo completo ed organico, bisogna cominciare a cambiare le idee in fatto di idraulica. Ci vuole una nuova idraulica di cui i primi germi ci sono in Italia... e buoni! L'idraulica antica, classica, quella alla quale si è ricorso, quando s'è tagliato il canale di Suez, quando s'è progettato il canale di Panama, quella è l'idraulica della piana del Po, degli argini; è l'idraulica che incanalava l'acqua fra argini e la fa scorrere al mare; che incanalava la ricchezza e la manda al mare! Ci vuole un'altra idraulica, per noi: noi non dobbiamo incanalare la ricchezza; noi dobbiamo trattenerla.

E' necessaria la nuova idraulica, che oggi soltanto comincia a della quale abbiamo già ottimi inizi: l'idraulica della montagna e del serbatoio, la quale trattiene l'acqua, ossia la ricchezza, non la fa defluire al mare, e così permette di risolvere completamente il problema idraulico in tutte le sue parti: parte forestale, parte d'arginature, parte di bonifica, parte di navigazione interna, parte di forza idroelettrica! Soltanto prendendo il

problema così, soltanto affrontandolo allo origini, noi potremo risolverlo in modo efficace...

Ora siamo noi amministrativamente preparati ad affrontare questo problema? Credo che la cosa sia molto discutibile. Il problema si dibatte fra il Ministero di agricoltura e quello dei lavori pubblici. Abbiamo la direzione delle opere idrauliche e delle bonifiche nel Ministero dei lavori pubblici, e la direzione delle opere forestali nel Ministero d'agricoltura; queste direzioni dovrebbero cooperare in modo semplice, organico alla soluzione del problema; perché la soluzione è efficace soltanto se sia organica. Lo che non succede... tutt'altro!

Non voglio insistere su questo punto; ma come relatore, mi premeva di richiamarvi l'attenzione della Camera.

La conclusione

L'on. Ancona, dopo altri accenti particolari conclude:

Onorevoli colleghi, ho fatto. Ribadisco però questo concetto fondamentale: noi dobbiamo dirigere i lavori pubblici secondo la grande idea idraulica ora accennata: mettere cioè più che si può la vita italiana sull'acqua, come altri paesi l'hanno messa sul carbone, o sul petrolio. Ma questo problema non sarà risoluto, se non si affronta in modo assai più organico la sistemazione delle acque, se non si coordina meglio questo servizio, che richiede soluzioni più complete, più organiche, più sollecite: e quindi più efficaci. Con gran cuore d'italiano mi auguro che questo problema possa essere affrontato colla larghezza necessaria di mezzi e d'idee, e che il nostro paese, passato questo momento tragico, difeso in tutti i suoi confini naturali, possa finalmente risolverlo perché soltanto allora, e non prima, l'Italia potrà accendere più rapidamente su per l'erta sanguinosa e difficile del benessere della civiltà, ricordando nell'animo la saldezza degli affetti patriottici colla coscienza sicurezza dei suoi alti destini! (Vissime approvazioni — Applausi — Moltissime ongratulations).

Cronaca Provinciale

Per la strada di Andreola.

Ieri nel pomeriggio, fu stipulato presso la R. Prefettura il contratto con l'impresa Travani per la costruzione della strada di allacciamento del Capoluogo di Andreola con la rete stradale già esistente.

MAIANO

La repentina morte

del rag. Leopoldo Cattarino

Destò vivo cordoglio l'inattesa notizia della morte improvvisa del carissimo giovane rag. Leopoldo Cattarino, sposato per emorragia cerebrale a Como dove trovavasi da quattro anni in qualità di ragioniere presso la R. Tesoreria.

Egli, dopo percorsi gli studi a Udine era stato nominato ragioniere e mandato a Como, dove in quattro anni si era guadagnato la stima dei superiori e di innumerevoli concittadini.

L'imatura dipartita getta nel più profondo dolore i genitori e le sorelle che lo adoravano.

I funerali ebbero luogo ieri a Como e risunsero una solenne dimostrazione di stima e di affetto.

Vi presero parte i colleghi tutti di ufficio, molti amici e conoscenze e una rappresentanza del R. Esercito.

La bara, adagiata sul carro funebre, era adornata di quattro splendide corone.

La rappresentanza della famiglia era partita da Maiano e disposti i funerali il cognato e cugino dell'Estinto, sig. Umberto Cattarino.

Alla famiglia dell'amico le nostre vivissime condoglianze.

CODROIPO

Seguito di una polemica postale.

Pregati, diamo posto anche al seguente:

E' deplorabile proprio che il rappresentante di Codroipo dica con tanta leggerezza il contrario di ciò che affermano con me i sottoscritti abitanti della frazione di S. Giorgio.

Solo dall'inizio di questa polemica, abbiamo il beneficio di ricevere la posta nelle proprie mani, mentre, prima, il postaiere la consegnava a un chierico; persone per bene, hanno ricevuto più di una volta corrispondenza smarrita.

Sarebbe al tempo stesso, insegnare la grammatica ai corrispondenti, perché, poverino, è troppo sgrammaticato, e poi bisognerebbe incominciare insegnandogli anche l'educazione.

Per di sfogare la bile che lo rode, per la poca sua fioritura dei suoi concetti, offende anche persone che non conosce, e che non si occupano affatto né di lui, né dei suoi articoli.

Come ogni uomo di poca cultura, egli denuncia il suo articolo ritenendo, ed io temo ogni polemica, compiendo ciò, perché il suo...

Giacomini Amadeo — Bianchi Felice —

Facca Santo — Gianni Luigi — Chiarotto

Francesco — Ferra Antonio — Patrassa Ma-

ria — Fin Luigi — Bianchi Andrea — Giavedoni Francesco — Giavedoni Pietro — Giavedoni Luigi.

MANIAGO

Religione. — Oltre alle tante persone di cui avete pubblicati i nomi anche il sig. Antonio Del Favero ha versato a favore delle nuove famiglie dei disoccupati L. 30.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Un corso di lavori domestici.

Ci scrivono da Domina, frazione del Comune di Spilimbergo:

Sotto gli auspici del Patronato Scolastico e per particolare iniziativa della contessa Clotilde di Spilimbergo Lucatello, nel passato autunno si è aperto qui un corso di lavori domestici.

Al corso vengono ammesse le ragazze che hanno assolto all'obbligo scolastico elementare. Le lezioni si svolgono con orario adatto durante tutti i giorni feriali, dal novembre all'aprile.

Insegnante, è la signorina Anna Gasparotto, persona competentissima in ogni genere di lavori domestici.

Nel giorni scorsi, gentilmente invitati, abbiamo occasione di visitare la mostra dei lavori eseguiti dalle ragazze, e rimanemmo veramente ammirati per quanto si è saputo fare in sì breve tempo.

L'insegnante signa Gasparotto ha nel miglior modo assolto al mandato affidato, poiché ha saputo ottenere la cosa più difficile, quella cioè di dare e mantenere alla scuola quell'indirizzo pratico che l'ambiente richiede.

Alla contessa di Spilimbergo, che con tanto amore e con sacrificio proprio presiede al destino di questa scuola, giunga l'espressione del nostro rispettoso compiacimento, del nostro plauso più sincero. M. e L.

MORTEGLIANO

Operato infedele. — Un mese fa si presentava nella paucetaria del sig. Groppo Angelo un tizio, qualificatosi per Fantin Mario d'anni 18 fornito abitante ad Udine via Villalta n. 42. Il Groppo lo accolse rimanendo soddisfatto, sia per la condotta come per l'abilità del lavoro. Ieri avendo urgente bisogno di 2 q. di farina e sapendo che ad Udine si trovava per altri incarichi un suo conoscente, affidò al Fantin di portare i denari per l'acquisto.

Il Fantin se ne andò colle 106 lire occorrenti, una bicicletta e un paio di scarpe, e non ritornò più.

Lavano il signor Groppo accortosi del tiro lo inseguì; al povero prestano non rimase che denunciare la truffa patita.

BUTTRIO

Disgrazia mortale

3. Questa mattina, in prossimità di Caminetto, fu tratto dalla roggia il cadavere di certo Francesco Quaini, d'anni 67, padre del l'assessore comunale Pietro Quaini, esercente nella frazione di Caminetto.

Il pover'uomo era qui da circa due, tre anni (dopo, cioè, che gli era morta la moglie); prima, si trovava a Bionico, gestendo dei conti Asquini. Si suppone che, rincasando l'assenza, forse preso dal vino sia caduto nel canale battendo la testa sinistra contro uno dei pali sostenitori dell'argine; e ciò per una ferita sanguinante alla tempia e per essere la sua veste lorde di fango solo da un'ora.

Il cadavere fu tratto dalla roggia e sepolto nel cimitero di Caminetto.

Non si sa se il defunto fosse in compagnia di altri, o se fosse solo.

Il defunto era di Caminetto.

Il defunto era di Caminetto.

Il defunto era di Caminetto.

CIVIDALE

Pro disoccupati. — Per vennero al Comitato pro disoccupati la offerta seguita dalla Società Friulana di Eletticità L. 400, dell'on. barone Ello Morpurgo 50, dal sig. Battocchetti Antonio 30, Studenti Anna 5 Totale lire 3500.36 già spese per soccorsi.

Pro terremotati. — La sottoscrizione per venire in soccorso dei fratelli colpiti recentemente dal terremoto fruttò L. 974.65.

Per ripopolare i nostri fiumi

Il chiaro presidente della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. uff. dott. Domenico Rubini, ha diramato una circolare con la quale, ricordando essersi dalla cattedra in questi giorni a mezzo del suo titolare, dott. P. Felletti, proceduto alla incubazione di 30 mila avannotti di trota fluviale, immessi nel Natissone, s'invita affettuosamente, come il divieto di pesca non ala per nulla rispettato nella nostra zona: «La pesca sfrenata, accanita, clandestina (dice la circolare) viene esercitata con tutti i mezzi più distruttivi, senza riguardo ad epoche ed a grandezza di pesci, riuscendo a frustare in gran parte i lodovoli sforzi che da anni la nostra istituzione va compiendo per il ripopolamento dei fiumi». Richiama perciò l'attenzione delle Autorità competenti ad una più attiva sorveglianza, onde il nuovo regolamento per l'applicazione della legge sulla pesca venga rispettato e scrupolosamente fatto osservare. In modo speciale il dott. Rubini si rivolge a tutte le persone di buona volontà, perché non manchino di proteggere, con l'esempio e con un'attiva propaganda, il prezioso patrimonio delle acque dalle insidie di rapinatori dell'inquinamento.

La serata pro Patronato. Ancora don

Cltre a quelli già da noi annunciati, pervennero altri due doni per la pesca pro Patronato: dal presidente del Patronato sig. Luigi Suttina un quadro ad olio con cornice, raffigurante Prime lettere della estimia artista signorina Adele Butti; e delle gentili signore Patronesse, due generali portafiori d'argento lavorato. Per questa serata, si sono già dunque affermate le simpatie di tutta la cittadinanza, così che non le può mancare il più lieto successo. Tanto più che la signora Patronessa si sono assunte la vendita dei biglietti, e chi potrà rifiutarsi di acquistarne? Dal canto loro i dilettanti fiedrammatici proseguono ottimamente con le prove.

Sotto i cipressi. — Dopo lunghissima infermità cessava ieri di vivere il cav. Francesco Rampi ex R. cavaliere dell'Ufficio del Registro di Cividale. Fu uomo laboriosissimo e stimato da tutti. Ai fratelli e parenti le nostre condoglianze.

Teatro Sociale. — Questa sera al Novo Cine variato programma: «I fiumi dell'Indocina» «La compagna della Stella», dramma poliziesco in 3 atti «Giabbattino finanziere», comica.

PORDENONE

Al bimbi ed ai vecchi. — L'Aspettrice dell'Asilo Infantile signora Carolina Elero ha mandato una focaccina ad ognuno dei bambini che frequentano il pio istituto.

Il sig. Luigi Bacchiera ha mandato una generosa quantità di ciambelle, dette pasqualini, ai vecchi della Casa di Ricovero.

Per il Monte di Pietà. Giacché in quest'anno i prestiti pignorati ammontano già a L. 115 mila mentre negli anni scorsi quasi mai superavano le 70 mila, per sopprimerla mancanza dei fondi di Cassa s'è costituita una sezione di Credito per l'incremento dei fondi stessi; e già la Banca di Pordenone ha depositato a tal uopo L. 2000.

Si spera che l'esempio di questo istituto sia pure dagli altri Enti pubblici e privati imitato, a vantaggio proprio e nel contempo della classe bisognosa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Importante lavoro.

Il nostro deputato on. co. Francesco Rota ha ricevuto dal sotto segretario di stato per i lavori Pubblici on. Visocchi la seguente lettera:

Cari Rota,

sono lieto di parteciparle che, in vista del suo vivo interessamento, il Ministero delle acque, d'intesa col Ministero, ha disposto l'esecuzione dei lavori di difesa della sponda destra del Tagliamento fra i cippi 39 e 45 in comune di San Vito al Tagliamento e S. Vito al Torre, e che i lavori stessi sono stati a quest'ora già iniziati per essere senza indugio ultimati, al danno della disoccupazione in quelle contrade.

Cordiali saluti

Il suo fedelissimo

Benvenuto.

Il sig. dott. Piero Masotti e rag. Bottuzzi elargirono alla Congregazione di carità L. 196.60 quale ricavo dallo spettacolo dato dai bambini la sera del 17 gennaio e. a. nel Teatro sociale.

I preparati alla Pia istituzione, ringraziando.

Conferenza. — Martedì sera, alle ore 20, il dott. Giuseppe di Salvo terrà la preannunciata conferenza, sul corpo umano e sulla cura delle malattie in genere. La conferenza verrà fatta solo da un'ora.

Il defunto era di Caminetto.

Il defunto era di Caminetto.

Il defunto era di Caminetto.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale

Sindaco e Giunta

recedono dalle dimissioni.

Al breve cenno dato ieri scorsi altri particolari interessanti del Consiglio.

Grande attesa per la seduta consigliare di ieri. Alle 3 pom. il pubblico stipava la sala. Assunse la presidenza il sindaco rinunciatario Collesan Andrea, siccome quello che aveva riportato maggior numero di voti. Vi presenziarono dodici consiglieri.

Aperta la seduta il cons. ragioniere Indri chiese, ed il Consiglio approvò, di inventare l'ordine del giorno, ponendo il primo oggetto che riguardava le dimissioni del sindaco e della Giunta.

Furono quindi approvati i provvedimenti per l'immediata esecuzione delle opere di difesa della frazione di Gradisca dai torrenti Cosa e Tagliamento (la cui spesa si aggira intorno alle 110000 lire) e il contributo del Comune in L. 500 e per la rettificazione della strada Sequals-Spilimbergo, e furono designati nove rappresentanti del Comune per la nomina della Commissione mandamentale di R. M. nelle persone dei signori Collesan Andrea, De Marco Angelo, Monzani Giacomo, Antonietti Mattia, Durigon Lorenzo, Indri rag. Giuseppe, on. Ciriani Tommaso Giovanni, e Carminati Gio Battista.

La dimissioni.

Sull'oggetto relativo alla rinuncia del sindaco e della giunta, dopo sommarie spiegazioni del presidente, il Consigliere rag. Indri espose tutta l'opera spesa dal sindaco e dalla giunta per affrettare e resistere al grave problema della disoccupazione che ha funestato e funesta il nostro Comune; ha elogiato taluni delle opere disposte dalla giunta, asserendo che, pur essendosi fatto anche qualche lavoro inutile, tuttavia la giunta fu indotta a ciò per trovar modo di occupare gli operai delle sponde frazioni; addita come esempio i sacrifici che fece della giunta e principalmente del suo Capo, e rileva come, per le assicurazioni fatte alla Giunta dimissionaria dal R. Prefetto, e per le successive disposizioni del ministero — a merito anche dell'on. Ciriani — esuli la ragione di ulteriormente insistere nelle dimissioni. Volta che con i disposti lavori di arginatura del torrente Cosa a difesa della frazione di Gradisca, e con quelle del nuovo edificio scolastico, il problema, l'impressionante quotidiano problema della disoccupazione, non avrà più ragione di esistere. E, dopo di aver rinnovato gli elogi del Sindaco e Giunta, propose (ed il Consiglio approvò unanimemente) il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, udito le dimissioni motivate del sindaco e della giunta, e considerato che la dimissioni in questi difficili momenti ha dato la sua opera feconda attività anche dentro il triste spettacolo della miseria sfuggente il nostro Comune, non ritiene accettabile le dette dimissioni; plaudo l'opera iniziata, sfidando nei suoi, nel patriottismo del Sindaco, della giunta, del popolo, tutti avvisati nel sacrificio del bene supremo della Patria, in attesa d'un prossimo avvenire di pace e prosperità».

Il sindaco ringraziò, anche a nome della Giunta, il Consiglio della fiducia addimostrata, e le dimissioni furono ritirate.

In seduta segreta, si approvarono poi, in seconda lettura, gli aumenti del bidello alle acule e bidella all'asilo Marco Volpe.

I ladri del Sindaco

3. Il direttore del Banco De Rosa, signor Ottogalli avvertito dalla sua stanza da letto un insolito rumore nella sottostante bottega di colonnelli del nostro Sindaco sig. Andrea Collesan, e intuendo una visita al negozio per opera dei ladri, scese frettolosamente in strada per chiamare il proprietario.

Infatti ignoti — scardinata la porta d'ingresso — erano riusciti a involare formaggio, caffè, zucchero, un prociutto e una trentina di lire in monete piccole di rame, per un complessivo importo di L. 200.

Arrestarono quale autore del furto certo Giuseppe Zavagno fu Giacomo, trentenne, fornajo di qui, nella casa del quale fecero una fortunata perquisizione. Sembra però che egli non sia il solo autore del furto, poiché nella stessa notte anche nel negozio del sig. Alfredo Giacomini fu tentato — invano — l'ingresso, mediante scasso di una vetrina; e un solo non avrebbe potuto compiere entrambe le operazioni.

FIUME VENETO

Incendio. — S. (g. m.). Ieri verso le 14 nella vicina frazione di Baunia, per cause ancor ritardate ignote si sviluppava l'incendio nella stalla di proprietà del sig. Grillo Orazio.

Al suono a stormo delle campane, cosa insolita essendo ieri Venerdì Santo, i cortili adiacenti alla stalla in fiamme, si empiirono di persone, provviste di secchie e di attrezzi per prestare la loro opera di spegnimento. In poco più di un'ora si poté isolare il fuoco dalla annessa casa di abitazione, asportandovi dalla medesima i letti ed i mobili; ma della stalla non vi rimase che un mucchio di rovine.

Anche gli animali bovini vennero in tempo fatti uscire e salvati in parte le derrate alimentari. Il danno non è stato ancora stimato.

Non effluenza.

Il sig. dott. Piero Masotti e rag. Bottuzzi elargirono alla Congregazione di carità L. 196.60 quale ricavo dallo spettacolo dato dai bambini la sera del 17 gennaio e. a. nel Teatro sociale.

I preparati alla Pia istituzione, ringraziando.

Conferenza. — Martedì sera, alle ore 20, il dott. Giuseppe di Salvo terrà la preannunciata conferenza, sul corpo umano e sulla cura delle malattie in genere. La conferenza verrà fatta solo da un'ora.

Il defunto era di Caminetto.

Il defunto era di Caminetto.

Il defunto era di Caminetto.</

Sul rimboscimento della Amariana

Un articolo dell'avv. Perissutti

In un giornale del mattino è stato esamata la proposta del Comitato forestale di Udine del 1901 per un rimboscimento delle falde meridionali del monte Amariana in Comune di Amaro. Senonché il Consiglio provinciale di allora, per scarsità di mezzi, dava parere contrario e il progetto veniva messo in archivio, ove dorme, o meglio, dormiva fino a qualche giorno fa.

Ritengo far cosa gradita a quanti si interessano di problemi forestali esaminando, nella parte sostanziale, un articolo del vecchio amico dei boschi, l'avv. Luigi Perissutti di Tarcento in difesa delle proposte del Comitato forestale. E' stato pubblicato nella Patria del 20 settembre 1902.

Il rimboscimento di un monte collocato in sito frequentato o non lontano, come è l'Amariana, potrebbe anche servire d'esempio e di incentivo a selvicoltori volontari della zona. Con questi criteri la *Pro Montibus* friulana, negli anni scorsi, ha fatto studi per iniziare in quella zona qualche rimboscimento *salicario-propaganda*, e al geometra cav. Bepi Marchi di Tolmezzo consigliere di essa era stato affidato l'incarico di trovare in comune di Amaro il terreno adatto. Niente di meglio se si potesse — anziché su modesta proporzione concessa a un sodalizio — eseguire un'opera estesa e razionale come quella proposta dal Comitato forestale nel 1901. Ma ecco ciò che scriveva l'avv. Perissutti, le cui osservazioni (insieme con quelle dell'ing. Valussi e riferite nel *Giornale di Udine* qualche giorno fa) saranno lette con interesse.

Mi dimenticavo poi di accennare, prima di chiudere, ad uno dei fautori del lavoro in discorso. Era quest'ing. Tita Rizzi, immaturamente rapito, il quale in seno al Comitato era fautore di un largo programma di lavori.

Uno della «Pro Montibus».

«Il Comitato forestale in armonia coi concetti altre volte evolti e adottati dal Consiglio provinciale, si propone di rimboscire e rimboscendo la falda meridionale dell'Amariana, che corre dal lato est del Rivo di Bianchi di Tolmezzo sino al ponte sul Fella.

«Mentre nei primi anni il Comitato aveva determinato i lavori di imbrigliamento e di rimboscimento a cominciare dall'alto bacino del Tagliamento, ultimamente deliberò di intraprendere opere *salicarie*, sempre però lungo quel bacino, per non derogare alle decisioni ministeriali.

«Determinava il nostro Comitato su parere di due suoi speciali Commissionari, emesso negli anni 1898 e 1899, che le località nelle quali si sarebbero preferibilmente eseguite tali opere, dovevano corrispondere alle seguenti condizioni di fatto: esser facilmente soggette a rovinosi trasporti di ghiaie nel Tagliamento; essere serio pericolo per invasione d'acque e di ghiaie l'integrità dell'abitato, dei campi sottostanti e delle grandi arterie stradali di seria importanza economica attraversate da frequenti rivi; dimostrare per la loro stessa ubicazione di numerosi viaggiatori della regione e dei fuoristi vantaggi, che con tali lavori si ottengono nell'interesse della generale economia sia per il buon regime delle acque, sia per l'evidente trasformazione agricola e aliviana di quelle zone. A tutte queste condizioni, parve al Comitato, corrispondere quella falda alpina che si stende a mezzogiorno della Amariana surricordata. Senza reggiungere lo stato disastroso dei Rivi Bianchi di Tolmezzo, classificati tra le opere di IIIa categoria a termini dell'art. 98 della Legge 20 marzo 1893 N. 173.

«La falda suddetta, coordinata colla falda della strada nazionale di così grande pubblico interesse, come la strada carnicina N. 1, lo stato delle pendici meridionali del monte Amariana, è certo abbastanza grave e tra i meno lieti di quella valle, che fa parte del bacino del Tagliamento.

«Il progetto importa una spesa complessiva di lire 55 mila, sufficienti al rimboscimento e rimboscimento di 210 ettari di terreno: dividibile in 5 esercizi col contributo annuo di lire 4000 per parte del ministero d'agricoltura, di lire 4000 per parte della Provincia, di lire 1500 a carico del Ministero dei Lavori Pubblici, e di lire 1500 per parte del Comune di Amaro.

Sul concorso della Provincia deve pronunciarsi il lei Consiglio.

Con vero dolore ho letto la relazione del mio ottimo amico, deputato prov. Concarli, la quale conclude per il rigetto delle proposte del Comitato. Mente equilibrata, spirito apertissimo ad ogni miglioramento nel campo economico, non mi aspettava dal cav. Concarli una tale proposta! Ho un solo conforto in tutto ciò, e si è che il relatore non ci ha messo nulla del suo, facendo come il Governatore romano che non c'entra nel *Ordo*, ha giustificato le sue conclusioni esclusivamente colle argomentazioni dell'ufficio tecnico provinciale.

Il progetto del Comitato, illustrato da una chiarissima corografia dell'ufficio forestale dimostra con una evidenza schiacciante, che le opere tecniche abbondanti di ghiaie. Questo (è noto) a migliaia di persone) in tempi di piogge vengono trasportate, non solo danneggiando prati e campi di privati, ma rovinando la strada nazionale, ed innalzando volta per volta il letto del Tagliamento.

Senonché tutti sanno come, in tempo di forti piogge, il trionfo sul Rio Geniale, Rio Maggiore, e sui rivi Figarè e della Cita si rende assai volte difficile, taluna persino impraticabile.

Quella ghiaie frano e discendono dal monte: minacciano a danneggiare la campagna, rovinano la strada, e si riversano poi con effetto disastroso nel Tagliamento; in seguito a ciò, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici deve spendere somme non lievi per il necessario sgombero.

La sistemazione di quel tronco montano riesce di vera importanza per il buon regime delle acque e per la consistenza del suolo, impedendo il formarsi di nuove vie a disastrosi torrentelli. I lavori dal Comitato progettati servono precipuamente a difendere una grande arteria stradale e ad evitare l'innalzamento di un corso d'acqua tra i principali.

Se il Ministero con sollecita cura approva e sanziona nell'esecuzione di quest'opera, su tutte le manifestazioni antecedenti e le deliberazioni del Consiglio della Provincia, hanno ribadito il grande interessamento di esso per i lavori di rimboscimento, non può esservi dubbio, che anche questo non sarà ostacolato.

E' questione di umano e civile progresso, l'arrestare l'azione dissolutrice di piogge torrenziali. Rimediare ai danni della incoercibile mannaia, adoperata senza misura dagli avi, è opera doverosa di civiltà nel suo interesse nostro e dei venturi.

Il bilancio provinciale può sostenere questa non forte spesa, senza gravare di troppo la mano dei contribuenti.

Se mai anzi, col Comitato, tutti i cittadini, col suo cuore la redenzione aliviana d'Italia, ed in essa del nostro Friuli, lomeniano l'esiguità delle somme a disposizione di esso Comitato per opere di così vitale interesse pubblico. Si dovrebbero tra noi spendere per essa almeno lire 100.000 all'anno!

Io confido di non essere con questa comunicazione alla Patria venuto meno a quel doveroso riserbo, che, in genere, è imposto a coloro, che hanno un mandato ufficiale, attinenti all'argomento trattato. E' in gioco un grave interesse pubblico, già reso di pubblica ragione, e pubblicamente deve essere discusso.

L. Perissutti.

Per la Frana di Rioldada.

L'enorme e formidabile violenza di rovina e di sangue creata dalla maggiore guerra che la storia annoveri, ha portato una gravissima ripercussione nello stato economico di tutte le popolazioni e specie di quelle che erano solite ad emigrare.

Verso la prima decade dell'agosto passato, falangi d'emigranti, indotte da una calamità senza legge, fuggirono verso la Madre Patria, come invase da una di quelle paure, che scuotono la natura all'avvicinarsi di un cataclisma.

Ora queste falangi, pressate dal più assoluto bisogno, han fatto: consapevoli i dirigenti della pubblica cosa, della loro misera posizione e le autorità fanno del loro meglio per lenire il ben triste spettacolo della disoccupazione.

Contribuzioni di vario genere sorgono, e nuove e più comode comunicazioni si aprono, per dare lavoro ed alimento ai bisognosi; ma vorremmo vedere il nostro Paese raccolto a scrutare e cogliere tutte le correnti ancora inattive della sua vita profonda e della sua latente energia, lo vorremmo vedere dominato da una foga di problemi nuovi, da un orgoglio di risoluzioni, occupando tutti i figli restituiti al grande grembo materno.

Noi, abitanti di Rioldada, ci troviamo in una particolare situazione, ben più dolorosa della generale: ai lamenti inconvenienti, si aggiunge uno dei più tormentosi. Vogliamo alludere alla frana minacciosa che da vari anni rode il nostro terreno.

Non chiediamo di dare un assetto meno alveoso alla mulattiera che ci unisce al capoluogo, né alcuna contribuzione per non precipitare a pieno meriggio per la Ruiva di S. Antonio posta sulla mulattiera stessa; ma chiediamo in nome della sempre più minacciata sicurezza della casa nostra e del nostro piccolo campo, un riparo razionale all'abisso che si scava sotto di noi.

La frana che con lavoro diurno ci fa assistere ad una brutta agonia del nostro paesello, darà in pochi anni un colpo mortale ai nostri pendii, ridotti dal sudore dei padri, e dal nostro a cultura stabile.

I nostri civili sembrano sereni e silenziosi, ma chi li osserva con occhio indagatore scorge l'irata e terribile frana che, avvinghia ogni cosa, insinuandosi tra gli oggetti e gli affetti della nostra vita.

Noi, come tutti i possessori di beni rurali siamo attaccati in modo indissolubile alla terra, ed il nostro santo amore è giustificato dall'affetto per la casa che ci vide nascere, per il campo sul quale facemmo i primi passi.

La proprietà il primo ed il più importante dei diritti reali, è per legge di Stato inviolabile, da ciò ne consegue che il Governo ha il dovere di proteggere i diritti della proprietà di tutti i cittadini. Nel caso nostro non si tratta di salvaguardare solo i nostri interessi materiali e morali, ma anche, il sacro diritto della sicurezza personale minacciata.

Perché è inutile illudersi: lasciare la frana alla mercé degli elementi naturali, equivale ad esaltarci dal nostro focolare.

Ma i nostri sentimenti non potranno essere banditi dal nostro animo e noi resteremo responsabili della rovina coloro che dovevano e potevano vigliare. Giustizia e diritto sono con noi.

E' urgente che si prendano provvedimenti adeguati, noi abbiamo ancora fiducia nel preziosissimo interessamento del rappresentante politico e nelle sagge ed illuminate deliberazioni della Autorità Comunale e Governativa.

Attendiamo l'invocato soccorso.

Gli abitanti di Rioldada.

Sussidi a lattaria

Seguì la lista da Roma in data 2:

L'on. Ancona ha ricevuto la seguente lettera:

On. e illustre professore,

Con piacere le partecipo che il ministero di agricoltura ha concesso un contributo di lire mille alla lattaria sociale di Buoris Colterumia del comune di Magnano per la quale si vive interessamento. Ella prende.

Cordiali ossequi. Il direttore generale (to Moraschi)

E' sempre per interessamento dell'on. Ancona il detto Ministero ha concesso anche questi altri sussidi alle lattarie di questo collegio:

Alla lattaria di Conogiano (Cassacco) L. 200; alla lattaria sociale di Brullino (Trasaglia) L. 400; alla lattaria di Osoppo (terzo sussidio) L. 3000.

BUDIOIA

Arrestato per offesa al Re e per istigazione a delinquere.

3. Ieri sera in un esercizio del paese, un individuo si pose ad arringare i presenti, incitandoli alla rivolta. Non si doveva più lavorare, il lavoro era inutile; al popolo — il quale in questi momenti ha la forza in mano — diceva il concionista — le autorità ed i ricchi devono dare i loro danari.

E' ora di finirla con i succhioni. Pazienza che tutte le cose dette dall'individuo — ancora sconosciuto — fossero state lì. Egli invece cominciò ad inveire contro il Re, scagliandogli contro bassi e volgari insulti, tanto che i presenti stomacati pensarono bene di avvertire la beneemerita. E questa arrestò l'individuo, identificato per il pregiudicato Guglielmo Angelini e lo denunciò per istigazione a delinquere e per offesa al Re.

GEMONA

Signora austriaca

arrestata per spionaggio

3. Arrivava ieri mattina da Klagenfurt la signora austriaca Emilia Stemberg, moglie di un professore di matematica di quella città. I carabinieri avendola notata la fermarono e la richiesero del passaporto, e delle carte personali che la signora diede, fornendo subito anche tutte le spiegazioni che le furono dagli agenti richiesti. Rilasciata si recò all'Albergo alla Posta. Verso sera si avvicinò ad un tavolo ove alcuni soldati alpini — richiamati recentemente — bevevano un bicchiere di vino, giocando una partita di carte.

Non fu difficile alla straniera di attaccare discorso con i giovanotti, e cominciò loro a domandare se fossero stati richiamati vedendoli così anziani.

Li richiese anche se una guerra contro l'Austria fosse probabile e se si facevano trincee nei dintorni. Altre domande rivolse ancora sul numero dei soldati, e su altro cose tutte di carattere militare, tanto che gli alpini pensarono bene di avvertire i carabinieri.

I militi della beneemerita, l'arrestarono ieri sera stessa, passandola alle carceri. La Stemberg fu denunciata all'autorità giudiziaria per spionaggio.

Per le roste di Cedarchis.

Il sotto-prefetto di Tolmezzo ha telegrafato così al nostro sindaco:

«E' in corso di registrazione alla Corte del Conti il decreto ministeriale con cui è stato concesso al Comune di Arta il sussidio di L. 30000, pari al due terzi della spesa prevista per i lavori di costruzione e prolungamento di argini lungo i torrenti Chiarab e But a difesa dell'abitato della frazione di Cedarchis.

«Si prega la S. V. di darne sollecita partecipazione al Comune in risposta anche al telegramma a firma dell'assessore Candoni per i frazionisti di Cedarchis.

«Il Comune intanto può predisporre l'esecuzione dei lavori in base al progetto 4 dicembre 1914 dell'ingegnere Moro, mentre il Ministero, appena alla registrazione del decreto, farà una congrua anticipazione per il pronto pagamento delle prime rate del sussidio riservandosi di pagare la rata di saldo a lavori ultimati.

«Nel partecipare quanto sopra anche per le opportune comunicazioni ai frazionisti di Cedarchis, raccomando personale interessamento V. S. per sollecitare esecuzione lavori».

La Luogotenenza ci dà un confortante annuncio: che la imperiale e regia biblioteca di corte ha creato una raccolta di letteratura bellica — libri, opuscoli, giornali, cronache di guerra, scritti su singoli avvenimenti di guerra, descrizioni di combattimenti, lettere dal campo, manifesti e proclami, programmi e stampati di corporazioni o società, ornamenti di muro e illustrazioni o vignette, cartoline illustrate, numeri straordinari, ritagli di giornali esteri, buoni in danaro, francobolli di guerra, caricature, infine ogni curiosità che si ottenga alla guerra attuale. Chi ne ha, può farle recapitare all'1. r. Consegliere di Luogotenenza qualunque carta del genere da lui posseduto: e la Luogotenenza lo inoltrerà alla 1. r. Corte, per la strana raccolta, che dovrebbe riuscire interessante ma che, se anche solo vicina alla sua perfezione, dovrebbe anche occupare tutta un'intera università, dato che in tutto il mondo si stampano d'ogni sorta di scritti e di illustrazioni e di caricature sulla terribile tragedia umana voluta e ora subita dai due imperatori.

Condannato a morte per assassinio che s'impicca

Estremo alla politica, ma oltremodo romanzesco è il fatto che si viene ora qui delineando. Martedì si impiccava nella stanza affittata da lui nella casa al n. 5 in via del Salice, un tale qualificandosi come Giuseppe Casalegno di 32 anni braccante.

L'ispettore di pubblica sicurezza che si recò nella casa per i rilievi di legge si impossessò di un voluminoso incartamento lasciato dal defunto e fra questo trovò una lettera alquanto misteriosa che incominciava con le parole: «Io non sono Giuseppe Casalegno, come tutti credono, ma Augusto Monti, da Marsiglia».

Nella stessa lettera il Monti-Casalegno narrava di essere nato a Torino e di esser partito per Marsiglia, di avere a Marsiglia ucciso un ingegnere e di essere perciò stato condannato a morte. E' vero dalla prigione nel cortile della quale avrebbe dovuto essere giustiziato, si arrolò sotto falso nome nella legione straniera. Qualche tempo dopo, disertò e rifugiandosi in Italia, dove assunse il nome di Giuseppe Casalegno. Nel Regno, però, non era riuscito a trovar lavoro e perciò era venuto a cercarne a Trieste, dove, per vivere, aveva dovuto adattarsi a fare il braccante. Sarà vero questo racconto? E' quanto la polizia cerca di appurare.

La guerra in Francia

La guerra delle mine

La guerra delle mine

Il comunicato francese dice che la guerra di mine continua vantaggiosamente in parecchie regioni continuando le solite scaramucce senza importanza.

I tedeschi dicono che il tentativo dei belgi di riprendere la fattoria Blotterock è fallito. A Bois La Prete un forte attacco francese è fallito.

L'ultimo comunicato

PARIGI 4 ore 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A Dompierre (sudovest di Peronne) i nostri lavori di mine continuano a progredire. Presso Lagny un reparto tedesco tentò di sbucare, ma fu fermato nettamente dal nostro fuoco all'uscita delle sue trincee. Nell'alta Alzania nella regione di Burbant le Hunt respingemmo due attacchi tedeschi (stet.)

I russi fanno impeto nei Carpazi

Il comunicato russo dice che sul fronte del Nienen i tedeschi sono stati respinti con gravi perdite. Nei Carpazi l'offensiva russa è continuata con successo il quale si è in special modo verificato in direzione di Uszck. Le truppe russe si sono impadronite dopo un lungo attacco alla baionetta di una serie di colline. Il totale dei prigionieri fatti sul fronte dei Carpazi nei giorni scorsi è di 32 ufficiali e di circa 1300 soldati. In direzione di Chotim il 30 marzo i russi disfecero la 42. divisione degli Houved catturando più di 30 ufficiali e 2000 soldati.

Il comunicato austriaco dice che causa rinforzi russi, sul fronte dei

La "Patria del Friuli" non si pubblica, domani, per la ricorrenza pasquale. Il prossimo numero uscirà martedì, alla solita ora.

La Pasqua

Pasqua significa passaggio, in latino: Transitus: nel senso cristiano il passare che fece il Cristo dalla morte alla vita; nel senso ebraico il passare di quel pop. lo dalla schiavitù dell'Egitto alle stanze della Palestina.

La Pasqua è la festa principale della cristianità, la prima e la più antica di tutte le feste, il fondamento su cui venne edificato l'anno ecclesiastico, il membro di congiunzione colle feste dell'antico Testamento ed il centro secondo il quale si determinano le date delle altre feste mobili.

Di già i santi Padri la dichiararono come la festa precipua. Ed il martirologio romano la dice la festa delle feste.

Fra la festa pasquale cristiana e la giudaica corre un rapporto reale e storico ed un ideale: reale in quanto che la morte del Signore avvenne il primo di della Pasqua giudaica, il 15 Nisam, ed ideale perché quanto avvenne ebbe le sue figure nell'antico testamento, quindi si ha il rapporto che corre fra il tipo e la realtà.

Pasqua giudaica era la ripetizione di quanto fu fatto la antecedente all'uscita dall'Egitto. Allora gli ebrei uccisero un agnello e col suo sangue tinsero le porte, per cui avvenne che l'agnello sterminatore passò oltre alle loro case. Dopo, essi, pronti per il viaggio, mangiarono l'agnello in solenne banchetto.

Quest'ultimo banchetto tenuto dagli ebrei la sera prima della loro uscita dall'Egitto, quindi il 14 Nisam, ebbe però insieme un carattere religioso e perciò dovette anche dopo ripetersi ogni anno lo stesso giorno ed alla stessa ora, come festa commemorativa; ed in essa il capo di famiglia doveva istruire quei di casa, figli e domestici, sul significato della festa.

Prescindendo dalle relazioni che la morte espiatoria di Cristo ha colla Pasqua giudaica e dal suo significato dogmatico, il puro sentimento umano ed un costume generale fra gli uomini ha senz'altro dovuto muovere i cristiani a tenere in onorata memoria il giorno mortuale del Signore, fondatore della loro Chiesa, ed a celebrarne il ritorno. Ma prima necessaria condizione era di conoscere il giorno calendariale della sua morte.

La cosa era molto semplice negli ebrei, giacché si trattava del 15 Nisam; ma per cristiani di altri paesi, forse bastava grave difficoltà, perché

nell'impero romano, cui appartenevano tutti, erano in uso parecchi computi del tempo e sistemi di calendari.

Perciò, alle rispettive nazioni componenti il vasto impero fu cosa tutt'altro che facile la determinazione (giusta il loro calendario) del giorno di morte del Cristo, giacché il 15 Nisam giudaico poteva cadere in giorni molto differenti — ora in marzo ora in aprile — dal momento che questi calendari sono formati su principi affatto diversi.

La pesca.

Previsioni lusinghiere.

Le prime note, poderosamente emesse dalla banda cittadina, hanno dato stamane alle 9 il segnale dell'apertura della pesca; e il terrapieno del monumento a Vittorio E. o la loggia di S. Giovanni s'affollarono per incanto.

La giornata bella di sole, deliziosa di tepore primaverile ha richiamato anche dai paesi vicini una vera folla di popolo, che sul terrapieno s'è confusa con i cittadini altrettanto numerosi e gli uni e gli altri si sono stipati davanti ai chioschi a richiedere biglietti e a versar denaro con alterna fortuna.

Alcuni dei bellissimi doni, s'ebbero fin dalle prime i loro destinatari, altri invece sono ancora lì a far bella mostra di sé tenitori irresistibili; e fino a quando?

Se la giornata prosegue con l'alfiezza straordinaria di stamani indubbiamente prima di sera oggetti e biglietti saranno completamente esauriti, giacché mai come in quest'anno per la ricchezza dei doni è valsa la pena di tentare la sorte e di accanirsi a pure contro l'avversa fortuna. Uno solo dei tantissimi, degli innumerevoli oggetti, la cui sorte è legata ad un numero basta oltretutto compensare le spese del rischio ad accontentare qualsiasi esigenza.

Esposizione pro disoccupati

Se alcune opere precedenti N. 74. sig. Giuseppe Bruni un dipinto ad olio; signa Lea d'Orlando un dipinto ad olio; signa Fides d'Orlando due dipinti ad olio; signa Nides Nides due acquerelli; signora Ninetta Bosari Angelini una scultura; ditta Bordini un ingrandimento fotografico; ditta G. Rovere otto fotografie; prof. A. Colavini un'acquaforte; nobile Collegio Dimesso due cofani porta glole in legno scolpito; prof. G. Smeda due acquerelli e due acquerelli; prof. cav. Giovanni del Poppo un dipinto ad olio; ditta Luigi Pietta una dipintura; ditta de Fazio dieci acquerelli; prof. Falluti un pastello.

Totale opere 110. (Continua).

Bookidi ora stanno svolgendosi combattimenti costrinsero i reparti austriaci più esposti ai due lati a ripiegare alquanto.

Gli attacchi contro il passo di Uszock furono sanguinosamente respinti. Nel Carpazi si constata la presenza delle truppe russe che assediavano Przemyśl.

Torna ad oscurarsi

Il ciclo dei Balcani

Volontari bulgari attaccano i serbi

Un telegramma ufficiale da Nisch dice che la notte del 2 numerosi comitadjis in uniforme militare attaccarono improvvisamente i blockhaus serbi di Vialdovo. Le guardie serbe alla frontiera, superstiti furono respinte e dovettero ripiegare verso Strumitza. Il combattimento continua ancora. Il numero dei morti e dei feriti è assai elevato da ambo le parti. Si dice che i bulgari si impadronirono di due cannoni serbi. I feriti narrano che i bulgari operarono il combattimento sotto ordini d'ufficiali e ascendono a poco più di un reggimento. Molti credono non si tratti di comitadjis ma di truppe regolari bulgare. I posti di frontiera che si trovano nelle vicinanze del luogo di combattimento giunsero a portare soccorso.

Secondo ulteriori particolari i serbi sono stati respinti con gravi perdite. La notizia ha destato forte impressione nei circoli romani ed è variamente commentata. Nessuno nega la gravità del fatto pur non facendo pronostici.

Deata anche grande impressione una lettera di Venizelos ex presidente del ministero in Grecia, diretta al giornale *Patria* in cui si rilevano gli accordi che la Grecia aveva preso per entrare in campo con la triplice intesa, trascurandosi la Bulgaria. Per questo fatto la Grecia avrebbe ceduto un grande territorio in Macedonia, ottenendo in cambio importanti concessioni nell'Asia Minore.

L'attuale presidente dei ministri, Gress, risponde a questa lettera con un'altra, dicendo che la Grecia romperà la neutralità ottenendo territori in Asia Minore ma senza nulla cedere alla Bulgaria.

Un nutrimento artificiale per bestiame scoperto in Germania.

Berlino, 3 — I giornali annunciano che l'Istituto dei fermenti (Rusel) ha scoperto un processo per ottenere la produzione in massa di un lievito al bianco di uova destinato al nutrimento del bestiame mediante l'esclusivo impiego di zucchero, ammoniaca solforica. Il processo può usarsi immediatamente da qualunque fabbrica di lievito, con procedimento altematico. La portata della scoperta è immensa.

Cronaca Cittadina

La "Patria del Friuli" non si pubblica, domani, per la ricorrenza pasquale. Il prossimo numero uscirà martedì, alla solita ora.

La Pasqua

Pasqua significa passaggio, in latino: Transitus: nel senso cristiano il passare che fece il Cristo dalla morte alla vita; nel senso ebraico il passare di quel pop. lo dalla schiavitù dell'Egitto alle stanze della Palestina.

La Pasqua è la festa principale della cristianità, la prima e la più antica di tutte le feste, il fondamento su cui venne edificato l'anno ecclesiastico, il membro di congiunzione colle feste dell'antico Testamento ed il centro secondo il quale si determinano le date delle altre feste mobili.

Di già i santi Padri la dichiararono come la festa precipua. Ed il martirologio romano la dice la festa delle feste.

Fra la festa pasquale cristiana e la giudaica corre un rapporto reale e storico ed un ideale: reale in quanto che la morte del Signore avvenne il primo di della Pasqua giudaica, il 15 Nisam, ed ideale perché quanto avvenne ebbe le sue figure nell'antico testamento, quindi si ha il rapporto che corre fra il tipo e la realtà.

Pasqua giudaica era la ripetizione di quanto fu fatto la antecedente all'uscita dall'Egitto. Allora gli ebrei uccisero un agnello e col suo sangue tinsero le porte, per cui avvenne che l'agnello sterminatore passò oltre alle loro case. Dopo, essi, pronti per il viaggio, mangiarono l'agnello in solenne banchetto.

Quest'ultimo banchetto tenuto dagli ebrei la sera prima della loro uscita dall'Egitto, quindi il 14 Nisam, ebbe però insieme un carattere religioso e perciò dovette anche dopo ripetersi ogni anno lo stesso giorno ed alla stessa ora, come festa commemorativa; ed in essa il capo di famiglia doveva istruire quei di casa, figli e domestici, sul significato della festa.

Prescindendo dalle relazioni che la morte espiatoria di Cristo ha colla Pasqua giudaica e dal suo significato dogmatico, il puro sentimento umano ed un costume generale fra gli uomini ha senz'altro dovuto muovere i cristiani a tenere in onorata memoria il giorno mortuale del Signore, fondatore della loro Chiesa, ed a celebrarne il ritorno. Ma prima necessaria condizione era di conoscere il giorno calendariale della sua morte.

La cosa era molto semplice negli ebrei, giacché si trattava del 15 Nisam; ma per cristiani di altri paesi, forse bastava grave difficoltà, perché

nell'impero romano, cui appartenevano tutti, erano in uso parecchi computi del tempo e sistemi di calendari.

Perciò, alle rispettive nazioni componenti il vasto impero fu cosa tutt'altro che facile la determinazione (giusta il loro calendario) del giorno di morte del Cristo, giacché il 15 Nisam giudaico poteva cadere in giorni molto differenti — ora in marzo ora in aprile — dal momento che questi calendari sono formati su principi affatto diversi.

La pesca.

Previsioni lusinghiere.

Le prime note, poderosamente emesse dalla banda cittadina, hanno dato stamane alle 9 il segnale dell'apertura della pesca; e il terrapieno del monumento a Vittorio E. o la loggia di S. Giovanni s'affollarono per incanto.

La giornata bella di sole, deliziosa di tepore primaverile ha richiamato anche dai paesi vicini una vera folla di popolo, che sul terrapieno s'è confusa con i cittadini altrettanto numerosi e gli uni e gli altri si sono stipati davanti ai chioschi a richiedere biglietti e a versar denaro con alterna fortuna.

Alcuni dei bellissimi doni, s'ebbero fin dalle prime i loro destinatari, altri invece sono ancora lì a far bella mostra di sé tenitori irresistibili; e fino a quando?

Se la giornata prosegue con l'alfiezza straordinaria di stamani indubbiamente prima di sera oggetti e biglietti saranno completamente esauriti, giacché mai come in quest'anno per la ricchezza dei doni è valsa la pena di tentare la sorte e di accanirsi a pure contro l'avversa fortuna. Uno solo dei tantissimi, degli innumerevoli oggetti, la cui sorte è legata ad un numero basta oltretutto compensare le spese del rischio ad accontentare qualsiasi esigenza.

Un altro spacciatore di biglietti falsi arrestato a Cividale

Come ieri dicemmo, l'autorità sospettò subito dell'arresto del Tondolo, che egli non fosse che uno dei mandati incaricati di spacciare i biglietti falsi da dieci a cinquanta lire; altri ne dovevano essere, come in altro luogo si doveva ricercare la fabbrica e i sedi dei falsari. Le lettere ed i telegrammi sequestrati addosso al Tondolo parlavano chiaro al maresciallo dei carabinieri sig. Barzì: lettere e telegrammi convenzionali dicevano di ventiti, ma si doveva intendere, in queste false, false.

Ieri mattina stessa i carabinieri cominciarono le loro indagini con accuratezza e diligenza, riuscendo nonostante la notizia dell'arresto del Tondolo si fosse propagata rapidamente in città, mettendo sull'allar e l'uscita nella loro impresa ad avere un esito davvero felice.

Risolvendo i fatti e pensando le circostanze poterono sapere che l'arrestato era stato visto in compagnia di due commercianti o viaggiatori che fecero, i quali alloggiavano in uno dei principali caffè della città.

Corsero all'albergo ma i due erano ormai fuggiti abbandonando le cassette dei campioni. Ciononostante essi ne identificarono uno, che fu ieri sera stesso arrestato a Cividale da quei carabinieri, e tradotto stamane a Udine sotto buona scorta.

Esso è il commerciante Luigi Frigo di Pontano Veneto.

Indosso gli furono sequestrati un biglietto da lire cento ed uno da lire 10 falsi. Dichiarò che gli aveva ricevuti a Vicenza.

Fu come il Tondolo passato alle carceri.

Le indagini così sapientemente iniziate dal maresciallo Barzì e dai suoi agenti continuano.

La responsabilità del contrabbandiere.

Abbiamo ieri descritto l'arresto di uno straniero che tentava di esportare all'estero, alcune sostanze per le quali vige il veto dell'esportazione. L'arrestato si chiama Joseph Lakonig ed è di Brian in Moravia; sua responsabilità è piena, perché il cav. uff. Francesco Minisini, nel cui negozio lo straniero ha acquistato le sostanze da esportare, lo ha durante la vendita avvertito di tale divieto assoluto e categorico, al che il Lakonig obiettò: Sono pur io commerciante; lascio fare a me.

Quindi si fece recapitare la merce comperata, all'Albergo Savoja per ivi liquefarla e poi spedirla.

All'Albergo fu sorpreso dall'Aut.

Un frulano che tenta

ucciderla, a Venezia

Ieri sera alle 23 un giovane bruno, di statura media, decentemente vestito, fu visto scendere i gradini della riva prospiciente la stazione ferroviaria di Venezia e gettarsi nell'acqua. Accorsero alcuni passanti che trascorsero con grandi stenti a riva il suicida. Dodo una mezz'ora di cure assidue, il poveretto rinvenne e fu trasportato all'Ospedale Civile. Egli è certo Pasquale Giovanni di Giuseppe d'anni 17, proveniente da Valvasone. Dichiarò di aver cercato la morte per disprezzi famigliari.

Camera di Commercio

Domande per lo scambio dei merci. — Per opportuna notizia degli interessati, comunicata che le domande per l'esportazione da parte delle ditte estere straniere non saranno prese in esame se non conterranno l'indicazione della ditta italiana esportatrice che dovrà presentare nel medesimo tempo analoga domanda.

I macellai ed il «pesce d'aprile».

Alcuni macellai — quelli coi quali ha parlato, ieri, il nostro redattore che poi scrisse lo stolloncinio di cronaca «un brutto pesce d'aprile» vennero al nostro ufficio, e ci fecero le seguenti dichiarazioni:

— In primo luogo, essi non hanno mai inteso di scagliarsi contro il sig. impiegato dell'ufficio dazio del macello in singolare, né contro gli agenti daziari in plurale, ai quali riconoscono tutto lo zelo, tutta la modestia, tutto l'attaccamento possibile ed immaginabile all'Amministrazione (vedi la lettera dell'impiegato daziario). Il redattore nostro capì male, ecco tutto — essi dicono. I macellai volevano riferirsi all'agente del macello non già a quelli del dazio. Ed anzi, continuano col riconoscere giusto, giustissimo che la visita sanitaria e tutte le altre cose che la legge prescrive, siano rigorosamente osservate applicando le sanzioni del caso: ma tale rigore dovrebbe essere dovunque osservato, e non soltanto a Udine. Infatti, il contadino che deve macellare preferisce portare gli animali in altro luogo, invece che a Udine, ben sapendo che quivi le difficoltà da superare sono molto più che non in altri luoghi.

Anche per questa ragione — essi concludono — non è facile ai macellai di Udine di fare gli acquisti necessari; ed anche ciò contribuisce a rincalzare la merce.

Uotio Estraz. 3 Aprile.

VENEZIA 52 — 63 — 35 — 53 — 81
BARI 84 — 25 — 34 — 18 — 22
FIRENZE 20 — 35 — 76 — 27 — 21
MILANO 88 — 25 — 82 — 67 — 39
NAPOLI 87 — 68 — 53 — 30 — 79
PALERMO 78 — 71 — 39 — 12 — 76
ROMA 66 — 22 — 58 — 3 — 5
TORINO 66 — 40 — 38 — 83 — 12

La voce degli altri.

Una domanda al Comune

Perché non potrebbe il sig. assessor sul Dazio fare quanto ha visto giorni fa a P. de'va, per diminuire le (cioè le esenzioni) delle v. e daziario nel caricamento del tram elettrico?

Si potrebbe benissimo, p. es. a Porta Gemona, incaricare le guardie, anziché far fermare le carrozze sulla porta, a incassare, nel momento d'intervallo, a incassare i biglietti e i viaggiatori alla fermata del tram.

Così alla stazione ferroviaria, almeno all'arrivo dei treni, in ogni carrozza monterebbe una guardia daziaria, che scenderebbe a Porta Aquileia o porta Cussignacco, e nel tragitto avrebbe compiuto il suo compito, e il tram non si fermerebbe a nessuna barriera daziaria.

La cosa mi sembra semplicissima e pratica.

A proposito di una Cooperativa tipografica.

Nel 1890 la classe tipografica udinese proclamava lo sciopero generale per l'istituzione della tariffa di lavoro, riasse con un altro sciopero, raro occasione; ma la causa fu perduta per l'attuazione delle donne e di diversi operai della provincia, obbligando buona parte degli scioperanti ad emigrare in cerca di lavoro.

Nel frattempo, fu ventilata l'idea di fondare una Cooperativa di classe che avesse lo scopo di occupare gli operai senza lavoro e non presto questa aspirazione divenne un fatto compiuto per l'aiuto della Federazione Centrale, di spiccate personalità cittadine e di operai operai che avevano a cuore le sorti del tipo.

Cominciò così a funzionare questa tipografia che doveva essere di supremo aiuto a tutta la classe. Ma non andò molto che, per varie circostanze, furono eliminati diversi azionisti tra gli stessi operai tipografi e la Cooperativa non fu più... quella, tanto che diversi anni dopo la sua fondazione veniva cancellata dal ruolo delle Cooperative per irregolarità amministrative e perché non rispondente ai fini della cooperazione.

Ritornata nel registro prefettizio nel decreto 30 giugno 1900, la Cooperativa rimase in mano ad un esiguo gruppo di individui ultra cooperativisti individuali, fatti legittimi proprietari. E la classe tipografica rimase così disorganizzata ed abbandonata alla propria sorte. Questo per la storia; ora si fatti più recenti.

L'anno passato scadeva il termine per la tornatura degli stampati al Comune. Aporo il nuovo concorso, uno dei 3 lotti venne affidato, per licitazione privata, alla cosiddetta Cooperativa dietro domanda fatta dal consigliere comunale Antonio Cremonesi, mentre gli altri due lotti furono assegnati per gara a due progettisti.

Questi, mai aiutandosi al nuovo stato di cose, ricorsero al Ministero di A. I. e C. impugnando la licitazione per la composizione dei soci e si non regolare funzionamento amministrativo della Cooperativa in questione. Ed il Ministero con Decreto 31 dicembre 1914 la radiava nuovamente dal registro Prefettizio per le sopratte motivazioni.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, in base al D. M., fu posta all'ordine del giorno la questione di un nuovo stato di cose, ricorsero al Ministero di A. I. e C. impugnando la licitazione per la composizione dei soci e si non regolare funzionamento amministrativo della Cooperativa in questione. Ed il Ministero con Decreto 31 dicembre 1914 la radiava nuovamente dal registro Prefettizio per le sopratte motivazioni.

In conclusione, questa, diremo, cronistoria, necessaria però per l'intelligenza del lettore ignaro delle questioni tipografiche, saremo curati di sapere:

1. Perché il consigliere Cremonesi nella seduta del 24 del C. C. non accennò affatto agli scopi e fini cui si è limitata la Cooperativa tipografica udinese, limitandosi a difenderla soltanto per la parte della licitazione ecc. ecc. e trascurando così le sorti di tutta la classe?

2. E si può sapere se la Cooperativa tipografica udinese, dopo la reintegrazione nel Registro Provinciale in data 30 giugno 1900 ha risposto agli scopi e fini ecc. ecc.

Domande semplici ed onestissime, ma anche necessarie, perché non si creda che a Udine esista una Cooperativa tipografica di classe.

Adolfo Feruglio

TEATRO MINERVA

Programma eccezionale per questa sera 4 aprile: «Curioso accidente» brillante commedia in due atti interpretata dal celebre attore Rodolfo; «Per l'onore» emozionante dramma in un atto; «La domenica della famiglia Frigo» commedia.

Dopo le proiezioni cinematografiche debutto di Oreste Croce l'aristocratico cantante dilettante, reduce dei trionfi di Trieste. La Vysla, cantante generica. Zaira Amra, celebre troupe franco-belga.

Il teatro si apre alle ore 15.

Sala Cecchini

Programma grandioso per oggi 4 aprile: «La caccia all'anitra» interessante fil dal vero; «Il cuore che tradisce» emozionante dramma in 4 parti edito dalla rinomata casa Aquila Films di Torino; «Il debutto di Kri Kri» commedia.

TEATRO SOCIALE

«La gherla di papà Martin» ottenne ieri sera un bellissimo successo, e difatti il lavoro lo merita perché è superiore a qualsiasi elogio. L'esecuzione artistica è perfetta, basti dire che il protagonista è il comm. Ernesto Novelli e con un tale artista l'esito non può mancare.

Il dramma era accompagnato da una nuova edizione del Pathé Journal e da una scena comica.

Questo programma oggi si ripete incominciando alle ore 15.

Tribunale militare di Venezia

Scena di vita militare

Battello Giorgio soldato nel 4 Regg. Alpini nella notte dal 20 al 21 dicembre 1914 venne a divorzio col proprietario dell'albergo «al Commercio» in Treviso, giacché questi non gli voleva somministrare del vino dovendo l'esercizio a quell'ora essere chiuso.

A trovare il dibattito intervenne il tenente Tichioni che retargò il soldato richiedendogli le generalità.

Il Battello declinava un nome falso e di ciò non contento non eseguiva l'ordine che il superiore gli intimava di recarsi in Caserma. Tribunale condanna l'imputato a tre mesi di carcere militare computato a tre per cento.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25
Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 — D. 17.38 — O. 18.55.
Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.54 — A. 20.19.
Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.
Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.
Per Cividale (Savall) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.
Per Villa Santina (della Carnia) 9.12 — 12.5 — 17.10 — 19.5.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 13 — A. 12.40 — A. 17 — O. 20.4.
DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7.
Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50 — 19.41.
Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.50 — M. 19.40.
Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.50.
Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.
Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.
Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domanda Del Bianco generale responsabile

L'uomo lavora dalla levata

al tramonto del sole

ma il lavoro della donna non ha fine.

«Ogni donna un fa 10».



La donna che «attende alla casa» è più occupata di quando si trova in buona salute; ma se è debile, stanca, ad ogni momento è sofferta dal mal di testa, dalla sordità, dalla vertigine, dalle domestiche diventano un peso eccessivo.

La Pillole Foster per i Reini hanno portato nuova vita, salute e forza a migliaia di donne affette in questa maniera.

Le donne vanno soggette a disturbi reattivi. Gli abiti che indossano — il lavoro che compiono con tutte le sue pene e sforzi — la mancanza di un conveniente esercizio — tutto tende a produrli.

Il mal di schiena, la riluttanza o debolezza, i capogiri, la melanconia sono sintomi comuni di malattie reattive. Quando uno di questi si manifesta, insieme all'irregolarità dell'azione reattiva, è evidente che i reini sono deboli e richiedono aiuto.

La Pillole Foster per i Reini hanno assicurato migliaia di donne durante i periodi critici, quando i disturbi reattivi significano una maggiore sventura.

Esse non turbano lo stomaco o gli intestini e non contengono alcun veleno o ingrediente nocivo né alcuna droga a cui ci si abitui. Sono una medicina sicura per l'uomo e per la donna e il loro successo è dovuto al fatto che la loro formula è eccellente e che le Pillole Foster sono una medicina speciale per i reini e la vesica soltanto.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 4,50 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giorgio, Via Cucciolini 49, Milano. — Rifilato ogni imitazione ed esigete la Marcha qui di fianco.

ACQUA RICORD

— assolutamente innocua —

come dall'analisi fatta all'Università di Parma.

Vendita esclusiva per Udine

Profumeria

PETROZZI

La tintura delle regine

SCIATICA REUMATICA

Cura rapida e radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.

Cura a domicilio

D. Rinaldo Ferrario

Visite tutti i giorni

dalle 11 - 2 e dalle 13 - 14

UDINE - Via P. Sarpi 29 - UDINE

In fondo Mercatovecchio

Il Cellista

Francesco Cogolo

Via Savorgnan N. 16 (dove aperta il 1104) Chiuso dalle ore 9 alle 17 A

tel. 124 - 125

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PUTELLI SPECIALISTA

Otolaringologo delle Ferrovie dello Stato

Dispone Cura di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto

1389 - Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Stabilimento Nazologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

Cura Espositiva di Padova e di Udine (1907)

con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del Confezionamento del vino di Milano

(1906)

Colossale cellulare bianco-giallo giapponese

o. Inocuo bianco giallo sterico Chinese.

Biglietto-oro cellulare sterico

poliglitter speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere in

Udine le commissioni.

Tutti possono diventare

Chauffeur

acquistando i manuali illustrati del Prof. ATTILIO SENIGA

Per diventare Chauffeur (40.0 migliaio) L. 0.40

Manuale pratico dell'Automobile (25.0 migliaio) L. 2.75

Manuale pratico della Motocicletta (20.0 migliaio) L. 1.25

Indirizzo commissioni, vaglia e richieste di catalogo alla

«Biblioteca dell'Automobilista»

Milano

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RADIOLOGICO - Consultazioni e cure Pneumologiche terapeutiche.

Ricevo tutti i giorni tranne i festivi dalle 12 alle 14. P. S. Lorente 5049 - telef. 1353 Venezia.

Prof. MOLON

Medico-Primario Specialista

Casa di Cura

per le malattie d'Orecchi - Naso - Gola

del dr. G. PARENTI

Specialista

gli aiuti negli istituti di otorinolaringologia di Padova e condirenti del Reparto Speciale della Poliambulanza.

Visite tutti i giorni

UDINE - Via Aquileia, 86 - Tel. 3-17

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero Ferro-China non trascuri di aggiungere il nome

Risler, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia

e sul collantino d'ovatta che potrebbe trascinare delle mal fate e speri nociva imitazioni.

Domandate sempre

Ferro - China - Bisleri

Nocera-Umbra

acqua da tavola

Belgere la marca «Sergente Angelica»

SCIATICA REUMATICA

Cura rapida e radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.

Cura a domicilio

D. Rinaldo Ferrario

Visite tutti i giorni

dalle 11 - 2 e dalle 13 - 14

UDINE - Via P. Sarpi 29 - UDINE

In fondo Mercatovecchio

Il Cellista

Francesco Cogolo

Via Savorgnan N. 16 (dove aperta il 1104) Chiuso dalle ore 9 alle 17 A

tel. 124 - 125

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PUTELLI SPECIALISTA

Otolaringologo delle Ferrovie dello Stato

Dispone Cura di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto

1389 - Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Stabilimento Nazologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

Cura Espositiva di Padova e di Udine (1907)

con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del Confezionamento del vino di Milano

(1906)

Colossale cellulare bianco-giallo giapponese

o. Inocuo bianco giallo sterico Chinese.

Biglietto-oro cellulare sterico

poliglitter speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere in

Udine le commissioni.

Premiata Pasticceria - Confeetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canelani N. 1 - UDINE - Telefono 2.25

SPECIALITA' FOCCACIE

Confeetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso

Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere

SACCHETTI DI RASO

Splendido servizio d'argento

per Nozze, Battesimi e Sirees ecc. ecc. a prezzi modicissimi

tanto in Città che in Provincia.

L. CHIUSI & FIGLIO

UDINE - Via Cavour

Grande scelta

Camicie disegni recenti

SVENDITA CAMICIE

DISEGNI PASSATI

da L

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forniture di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annunci A. Manzoni & C.

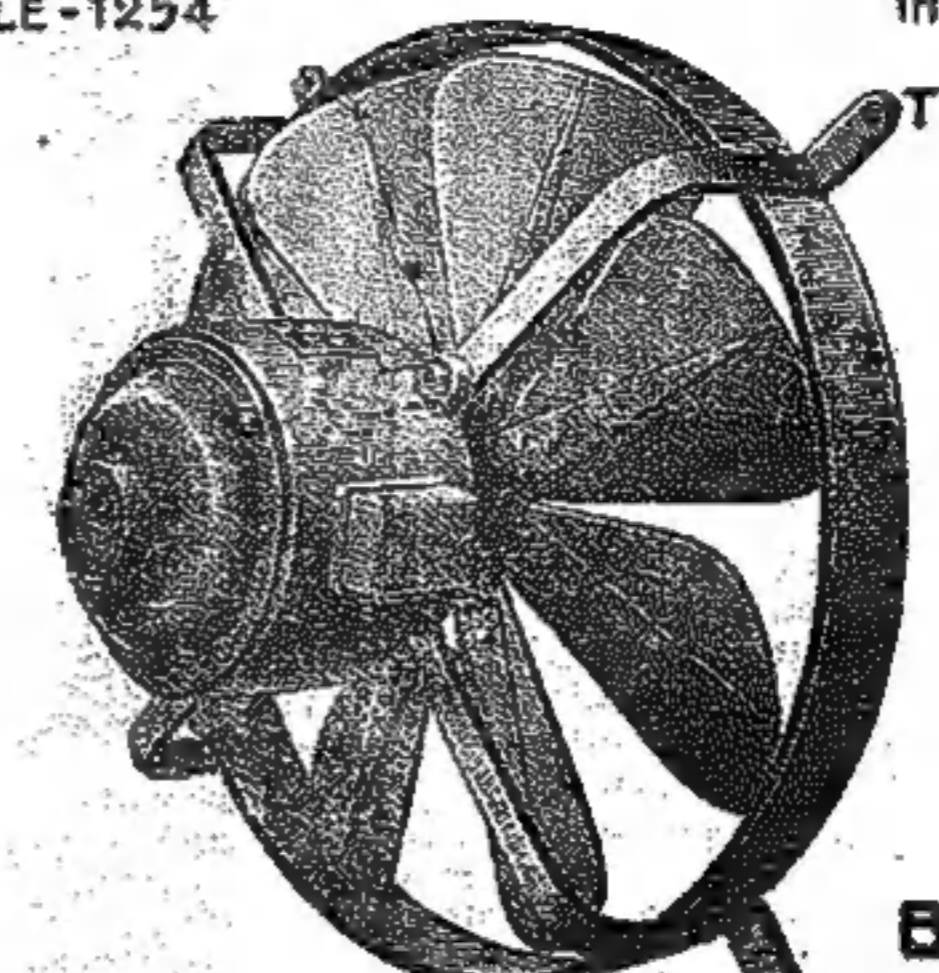
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale Marosso LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corradino Popolo 2 PISA Via Francesco 20 - ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato a corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650-III pagina L. 1.500. Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata



CEROTTO BERTELLI
Insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE
Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - Innocuo - Non fonda
LIRE UNA. A. BERTELLI & C. LIRE UNA. MILANO



ERCOLE MARELLI & C.
MILANO - MACCHINE ELETTRICHE - STABILIMENTI
CASSELLA POSTALE - 1254
VENTILATORI MOTORI
FILIALI:
TORINO
GENOVA
PADOVA
NAPOLI
FIRENZE
TRASFORMATORI POMPE
FILIALI:
PARIGI
BERLINO
VIENNA
LONDRA
BUENOS-AIRES

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Car. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEP SINA

digerenti alla Pepsina

vegeto-animale

1-2 la boccetta di 24 Pillole

Pillole

LATTIFUGHE

L. 100 la boccetta di

18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie

presso i concessionari

esclusivi A. Manzoni

e C. Milano; Via S.

Paolo 11 - Farmacia

già Maldivasi (Palaz-

zo della Borsa rim-

petto alla Posta

Roma - Genova

MAZZINI



ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA
DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
GUARISCE - Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3. Per posta L. 3.80. 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia con posta L. 13. pagamento anticipato, diretto all'inventore CARLO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo grande. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importanti Opere dell'ISCHIROGENO - ASTILFOS - GLICOTERAPIA-IPROTERA si spediscono gratis dietro carta da visita, o alla scrittura. Opere gratuite.
Venduto in tutte le farmacie - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, unita al ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e sulla scatola del prodotto contro le contraffazioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
- ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

DIFFIDA

Provvederemo per via giudiziaria contro coloro che imbrogliono il pubblico vendendo contraffazioni e volgari imitazioni, sia della MAGNESIA S. PELLEGRINO sia della 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL).

Della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO ogni flacone ed ogni cartina portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel» e non si vende a meno di L. 0.90 la cartina, 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Come purgante è migliore di qualsiasi altro, perché purga molto, non irrita, rinfresca, non dà dolori, non desta sete. Facile da digerire, buona di gusto, distuffa l'apparato digerente, fa scomparire i bruciori di stomaco ed i catarri intestinali. Ai bambini piace e fa molto bene.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) sono il rimedio sovrano nelle anemie ed in qualsiasi debolezza del corpo, perché rinforzano sangue, ossa, nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire. Una pillola data prima di ogni pasto rinforza i bambini gracili e ne favorisce lo sviluppo. Per i convalescenti occorrono due pillole al giorno prima dei pasti.

Gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) devono portare la firma di autenticità depositata a Prodel e costano L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese).
Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima perché priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Con stima (Firmato)
DOT. VIOGILI BARTOLOMEO - Medico comunale - CARPENETO D'AOQUI.

« Avevo provato tempo addietro un flacone delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) perché mi sentivo anemica, debole, senza appetito e con digestioni difficili, e ne avevo avuto grande giovamento. Quest'anno causa il molto lavoro, ebbi di nuovo gli antichi disturbi. Ho ripreso allora le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) e mi sento forte, robusta col mio abituale color rosso, mangio con appetito e digerisco benissimo.

Ringrazio perciò l'inventore di tali pillole perché, fra i tanti rimedi prima provati non ne avevo trovato alcuno che mi abbia fatto tanto bene come quello. In fede mi firmo
SPORESIO ANTONIETTA - Via Madonna Cristina N. 28 - TORINO

Trovansi in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla SOCIETÀ, SALUS. Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositarlo generale per l'ITALIA) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL). Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo

MONDO BIANCHI
Marco Gallo
MONDIALE
Stira a lucido



ECHISONTYLON ZULIN
Guarigione infallibile e garantita dal
CALLI
mi piccoli
mediante l'ECHISONTYLON ZULIN, rimedio di inconfutabile e sicura efficacia. - Venduto in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flacone.
Farmacia della Società Salus
VALCANOVERA E FARMACIA S. GIOVANNI, Milano.

SAPONE BANFI
Il migliore del mondo
rende la pelle morbida
e bianca. Si sparte la
suglia, la macchia ed i
rossori. 25, 50, 75, 100, 150, 200, 250, 300, 350, 400, 450, 500, 550, 600, 650, 700, 750, 800, 850, 900, 950, 1000.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO
ritorna su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUTIVO per anemiasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PEROORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi Sotomanna Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di
Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc.